

18 NOTIZIARIO

Periodico Informativo - Marzo 2006

ALGI
USMI



ASSOCIAZIONE LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO

Giovedì 24 novembre 2005 presso la Sala di rappresentanza del Rettorato di via Festa del Perdono si è svolta l'annuale Assemblea dei Soci dell'Associazione.

Dopo le relazioni ed i saluti del Presidente uscente e del Presidente entrante, l'assemblea ha provveduto alla elezione delle cariche sociali resesi vacanti per compiuto mandato o per dimissioni, prendendo nel contempo atto che, conformemente all'art.6.2 dello Statuto, Carlo Monesi, già Vicepresidente, ha assunto la carica di Presidente. Maria Luisa Menozzi Cantele è stata quindi eletta alla carica di Vicepresidente.

In calce a questo numero del Notiziario troverete dunque la composizione attuale degli Organi associativi.

I Presidenti uscenti ed entranti hanno quindi salutato i soci con i tradizionali messaggi, che suonarono pressapoco così:

SPORTELLO INFORMATIVO 2006

Dopo la laurea, ti hanno detto, potrai fare l'avvocato, il magistrato, il notaio, etc. ...

Ma hai mai parlato con un Avvocato, un Magistrato, un Notaio, che ti sappiano spiegare in concreto come è fatta la loro professione, come vi si accede, con quali difficoltà, e con quali soddisfazioni? Sei al corrente delle attuali possibilità professionali del giurista di impresa? Dell'avvocato dello Stato? E del professore universitario? E di ogni altra possibilità di carriera, aperta dalla laurea che stai per conseguire?

L'ALGIUSMI organizza appositi incontri con laureati in Giurisprudenza professionisti ed operatori del diritto che hanno maturato nei rispettivi ambiti lavorativi un'esperienza della quale parlarti, secondo il seguente calendario:

17 marzo 2006

19 maggio 2006

13 ottobre 2006

PRESSO L'AULA 302

DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 18.30

SALUTO DEL PRESIDENTE USCENTE

Care Amiche e cari Amici,

mi accorgo con rammarico che un anno è un periodo di tempo troppo breve per portare a termine il programma che avevo avuto l'ardire di proporre nello scorso novembre 2004, assortito da alcune riflessioni.

Quel programma non è stato da me compiutamente attuato e questo costituisce un pungente motivo di rimorso; l'esperienza comunque maturata ha accresciuto (non modificato) il numero delle mie riflessioni.

Dalle iniziative intraprese nel corso del mio mandato emerge con una certa evidenza che ho privilegiato il rapporto con i giovani, sia promuovendo un apposito incontro con i Laureati meritevoli in una sede ben più informale rispetto a quella dell'evento della loro premiazione sia attraverso l'organizzazione della nota Law Parade 2005 che ha incontrato un discreto successo.

Del resto anche il nuovo modello organizzativo dell'ormai consolidato "sportello informativo" ha comportato nuove adesioni a questa ormai "gloriosa" iniziativa della nostra Associazione.

A distanza di un anno sono dunque ancora più convinta della necessità di attrarre i giovani nella speranza che si riesca a seminare e soprattutto a radicare (per così dire) quel senso di appartenenza all'Associazione dei laureati della nostra Facoltà dal quale dovrebbe comunque esulare ogni sentimento di mero corporativismo.

Quel particolare senso di appartenenza ha avuto modo di rivelarsi, come tutti abbiamo constatato, in occasione della giornata celebrativa degli 80 anni della Facoltà stessa, di cui vi prometto la pubblicazione degli Atti appena possibile. Quella giornata è riuscita a coinvolgere non solo i giovani, ma anche (naturalmente) il mondo accademico e non pochi soci.

Questi tre poli (giovani laureati e studenti, colleghi universitari, soci dell'Algiusmi), intorno ai quali dovrebbe ruotare la vita della nostra Associazione, si sono riaggregati in occasione della premiazione di Eva Cantarella come Laureato benemerito. Ma rimane pur sempre un certo divario tra i componenti "stretti" dell'Algiusmi (ovvero, Consiglio Direttivo e Presidenti emeriti) e... il resto del mondo al quale essa è pur sempre dedicata. In effetti intorno al tavolo del Consiglio Direttivo fioriscono idee, iniziative e dibattiti che meritano eco e attenzione ragguardevoli; e vengono spese energie organizzative rilevanti. Tuttavia, siamo ancora carenti di quella necessaria visibilità sulla quale mi soffermavo un anno orsono.

Porto con me, al termine di questo mandato, un enorme senso di gratitudine e sentimenti di amicizia ancora più forti per tutti voi che mi avete aiutata e avete fatto squadra: con un grazie particolare all'inesausto (finora) Tesoriere.

E chiedo (pleonasticamente) al nuovo Presidente di proseguire nell'intrecciare i rapporti dell'Algiusmi con il c.d. resto del mondo, attraverso i percorsi che riterrà più appropriati augurandogli di cuore buon lavoro.

Roberta Clerici

LA PAROLA AL PRESIDENTE

Care Amiche ed Amici,
è tradizione consolidata nella nostra Associazione che, all'inizio del suo mandato, il neo-eletto presidente si rivolga ai soci ed esponga i problemi che si prospettano ed i programmi che si propongono nell'ambito della vita associativa.

Non verrò certamente meno a questo compito. La storia e le tradizioni sono senza dubbio importanti, anche se il verbo presidenziale ha una importanza relativa nel nostro caso. Il mandato del presidente, vale la pena di ricordarlo, ha durata annuale, non è rinnovabile e viene fatto ruotare tra le diverse categorie professionali presenti tra di noi. Sono in realtà i componenti del Consiglio Direttivo che assicurano la continuità delle attività dell'Associazione, unitamente agli ex-presidenti che, in base ad un'altra consolidata tradizione, continuano a prestare la propria opera come attivisti (prendo in prestito il lessico della politica) a favore dell'Associazione stessa.

Abbiamo avuto il privilegio di studiare e di formarci culturalmente in una grande e prestigiosa Università. Ciascuna delle generazioni di studenti che si sono succedute ha un preciso ricordo dei particolari maestri che essa ha avuto, ma non ha forse una nozione della linea continua di eccellenza formata dai docenti che si sono anch'essi avvicinati nel susseguirsi degli anni accademici. Chi di noi avesse avuto la possibilità di partecipare al convegno dell'ottobre 2004 in occasione dell'80° anniversario della nostra Facoltà (alla cui organizzazione ha partecipato attivamente la nostra Associazione e di cui sono in corso di pubblicazione gli atti) si sarebbe immediatamente reso conto di quale sia stato e quale sia tuttora il livello dell'insegnamento giuridico impartito da tali docenti a noi, laureati in giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano in anni vicini e lontani.

Ritengo che sia molto importante, come dice il nostro statuto, che noi, attivi nelle professioni, nell'insegnamento, nelle imprese, nella magistratura e nelle amministrazioni pubbliche, impegnati in problematiche squisitamente giuridiche o in relazioni umane o sociali che comunque si fondano su regole che nel diritto o nell'etica trovano la loro fonte, sosteniamo e divulghiamo i valori sociali e culturali posti alla base dell'insegnamento della Facoltà anche in relazione alla esperienza ed alla consapevolezza acquisite nell'esercizio delle varie attività e competenze professionali.

Nel nostro Paese c'è molto bisogno di cultura giuridica, intesa come riconoscimento della necessità di regole e del rispetto di queste. Credo che di ciò siano consapevoli tutti i nostri laureati (magari con qualche eccezione, anche importante) e non solo essi. Scandali finanziari, criminalità organizzata, evasione fiscale, inosservanza di norme di sicurezza penalizzano la nostra società e la rendono poco attraente per investitori stranieri o, addirittura, in certe zone del Paese, per investitori locali.

L'Algusmi si è mossa da tempo in tale direzione, promuovendo convegni ed occasioni d'incontro con esperti di vari settori del diritto, contribuendo in tal modo anche all'aggiornamento professionale dei laureati ed allo scambio di esperienze e di informazioni tra mondo del lavoro e delle professioni da un lato ed Università dall'altro, che pure sono compresi tra le finalità dell'associazione.

Molto rimane da fare in tal senso, soprattutto per rendere organiche e non occasionali le iniziative e per renderle note ai

moltissimi laureati della nostra Università che non conoscono l'Algusmi o comunque non partecipano alle sue attività.

Si sta dibattendo, negli organi direttivi dell'Associazione, di come incrementare i servizi resi ai soci ed ai potenziali soci. Le esperienze positive dello "sportello informativo", che offre diverse sessioni annuali d'incontro con studenti e laureandi dedicate all'orientamento professionale, e quanto fatto da associazioni di laureati di altre università, ci portano a studiare forme più strette di collaborazione con il Centro orientamento allo studio e alle professioni della nostra Università per poter favorire l'incontro tra offerte di collaborazione di professionisti e di imprese e le domande di accesso al mondo del lavoro di giovani laureati.

Vanno inoltre continuate le attività volte al riconoscimento dei "laureati meritevoli" di ciascun anno accademico (laureati in corso con 110 e lode) e del "laureato benemerito", individuato annualmente con voto dei soci tra i candidati proposti dal Consiglio Direttivo.

Tra chi partecipa alla vita dell'Associazione c'è molta amicizia e molto entusiasmo. Per rendere l'Algusmi più vitale occorre tuttavia una maggiore coinvolgimento dei soci e di chi socio potrebbe diventare. Il coinvolgimento riguarda soprattutto il contributo di idee e di esperienze e non richiede che pochissimo dello scarso tempo reso disponibile da impegni lavorativi e familiari.

Vorrei qui rivolgere a soci e potenziali soci un invito a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, per rendersi conto (ovviamente "senza impegno" e senza diritto di voto) di quanto viene discusso. Il calendario delle riunioni, che hanno cadenza di norma mensile, è pubblicato nel nostro sito (www.algusmi.it).

Ringrazio infine (last but not least) chi mi ha concesso fiducia, che spero non sia immeritata. A tutti e tutte voi, un augurio di felicità e successo professionale e personale.

Carlo Monesi

LE CENE DELL'ASSOCIAZIONE

Le cene sociali continuano la tradizione di permettere ai soci di incontrarsi in spirito di amicizia e con animo disteso, godendo altresì dell'esperienza e degli stimoli intellettuali che ospiti di spicco vengono a condividere con noi.

Ricordiamo, a proposito delle cene, che di queste viene data notizia a mezzo di e-mail. Chi non l'avesse ancora fatto, è pregato di segnalare il proprio indirizzo di posta elettronica a:

v.rossi@dejalex.com

Spostatisi presso il Jolly Hotel President, i soci hanno dato vita alla tradizionale

CENA DI PREMIAZIONE

Ogni anno infatti, in concomitanza con l'assemblea sociale, si tiene la cena di premiazione (in qualità di "laureati meritevoli") dei giovani laureati in giurisprudenza che hanno concluso il loro corso di studi nel quadriennio e con il massimo dei voti.

Quest'anno sono stati così premiati:

Carla Condorelli, Andrea De Costa, Francesca Ferrarese, Emiliano Ganzarolli, Alessandra Lione, Federica Marzari, Elisa Pichmeo, Tommaso Piffer e Danilo Semeghini.

Proseguendo nella felice abitudine introdotta da Roberta Clerici, ciascuno dei giovani laureati è stato invitato a presentare con un breve discorso i propri progetti e le proprie aspirazioni di carriera, e naturalmente ciascuno ha fatto fronte all'impegno tracciando di sé un interessante profilo: tramite loro, la nostra Università ha dimostrato ancora una volta di saper produrre l'eccellenza, anche se poi il suo understatement sembra impedirle una efficace comunicazione dei risultati conseguiti. Ed è a questa scarsità di comunicazione che le iniziative dell'Associazione intendono sopperire.

Nel corso della serata è stata altresì insignita del premio "laureato benemerito" la Professoressa Eva Cantarella, oggi titolare della cattedra di Diritto greco presso l'Università degli Studi di Milano, che si è distinta per le sue numerose e considerevoli pubblicazioni per la sua attività di docente universitario e per i riconoscimenti ottenuti soprattutto all'estero (all'Università del Texas di Austin e alla Global Law School della New York University).

Ha avuto il merito di proporre lo studio del diritto greco fin da quando era Assistente di Istituzioni di Diritto romano.

Innumerevoli i suoi scritti, tra cui le apprezzatissime opere "Norma e sanzione in Omero"; "Contributo alla Protostoria del Diritto Greco", Giuffrè, Milano 1979; "L'ambiguo malanno. Condizione e immagine della donna nell'antichità greca e romana", Editori Riuniti, Roma 1981; "I supplizi capitali in Grecia e a Roma", Rizzoli, Milano

1991; "Pompei i volti dell'amore", Mondadori, Milano 1998; "Un giorno a Pompei", Electa, Napoli 1999.

Eva Cantarella ha illustrato la sua recente opera "Itaca" (2002 Premi Bagutta e Forte Village) soffermandosi a spiegare come i poemi omerici siano nati in un momento buio, nel "medioevo" greco, momento in cui non si scriveva e la tradizione era orale. L'aedo cantava le sue storie (curioso dettaglio è che l'"epiteto" che accompagnava il nome dei diversi protagonisti serviva al cantore per recuperare la memoria dei fatti che si accingeva a narrare).

Ha illustrato come Ulisse, al suo ritorno ad Itaca, con la strage dei Proci, abbia attuato un esempio di "giustizia". La giustizia di Ulisse era la giustizia "domestica", quella che egli, come capo famiglia, era titolato ad esercitare tra le mura di casa.

Nei confronti di tutti i Proci la punizione è stata eseguita, mentre a Melandro che aveva semplicemente dovuto ubbidire ai Proci, la punizione è stata risparmiata, applicandogli quindi una esimente di colpevolezza per questo motivo. Così Femio, che ha cantato per i Proci per necessità, perciò involontariamente, è anch'egli incolpevole.

Ha dimostrato così che in Omero esiste già il concetto moderno di "colpevolezza" e di "responsabilità" che viene esclusa, ad esempio, nei due casi di Melandro e di Femio, nel primo, perché Melandro ha dovuto obbedire agli ordini dei Proci e nel secondo, perché Femio ha agito per necessità.

LA PARTE PIÙ SEGRETA DELLA CA' GRANDA

La costruzione del grande Ospedale (Ca' Granda), iniziata da Francesco Sforza nel 1456, perché sostituisse tutti i numerosi ospedali esistenti fino ad allora nella città, legati alle confraternite ed agli ordini religiosi, fu completata in epoche successive.

Il governo di questa complessa cittadella dell'assistenza ai malati fu affidata a 24 nobili cittadini e le sale delle riunioni del Capitolo della Ca' Granda furono edificate, nel corso del '600, accanto alla chiesetta dedicata all'Annunziata, nel corpo centrale dell'edificio dopo che arrivò il provvidenziale lascito di Giovanni Pietro Carcano.

Queste sale capitolari sono, oggi, la sede dell'Archivio storico dell'Ospedale Maggiore, un archivio di primaria importanza.

Una singolare curiosità destano le due diverse esposizioni delle due sale capitolari, disposte ad angolo, l'una contigua all'altra. La sala detta d'inverno, tutta tappezzata di legno esposta al lato sud dell'edificio così da essere naturalmente tiepida e più adatta alle riunioni durante i mesi dell'inverno; l'altra sala, detta d'estate, orientata a ovest così da risultare più adatta alle riunioni durante i mesi dell'estate.

Oltre agli atti prodotti dall'amministrazione ospedaliera e alle raccolte archivistiche degli ospedali e degli istituti, l'Archivio possiede autentici tesori.

Il primo esempio è il papiro egizio del 1500 a.C. (lunghezza 6710 mm, altezza 185 mm) ritrovato dall'archeologo Busca durante una campagna di scavi in Egitto nella seconda metà dell'800, che contiene diverse parti del rituale funerario egizio, cioè le tappe percorse dal defunto Ptahmose, capo scriba e disegnatore, per entrare nelle divine dimore di Osiride.

Con un salto di secoli, si giunge a un documento di epoca longobarda, la più antica pergamena medioevale conservata nell'archivio, pervenuta unitamente agli atti dell'Abbazia di Morimondo, i cui beni per volontà di Pio IV furono devoluti alla Ca' Granda; si tratta dell'atto di vendita del marzo 1068 di un terreno, tenuto a vigna, in località di Busto, fatto da Domenico da Busto detto "Cava", notaio di legge longobarda, a Ruggero da Arconate, figlio di Oglerio. Nell'atto, Ota, figlia di Domenico di Arconate, dichiara di non voler promuovere azioni legali contro Ruggero da Arconate e suoi eredi relativamente alla quarta porzione di quella proprietà.

Interessantissimo documento del XIII secolo è il formulario per gli atti notarili di Rolandino de' Passeggeri redatto prima degli Statuti di Milano.

È noto che solo nei primi due secoli dell'Impero Romano si iniziò a far uso della forma scritta per i contratti e/o patti e che tale compito veniva affidato ad uno speciale incaricato, un pubblico ufficiale, quasi un moderno notaio, cui spettava il compito della formulazione e conservazione dei contratti.

Dopo la realizzazione del Corpus Juris giustiniano e le modificazioni apportate al diritto romano dai Longobardi, si deve però giungere al Medioevo perché iniziasse lo studio scientifico del diritto e l'interesse per il notariato come dottrina vera e propria.

Nel secolo XI, Irnerio della scuola bolognese, redasse il primo "formularium" per i notai.

Il dotto Rolandino de' Passeggeri nel XIII secolo, notaio nel Comune bolognese, divenuto proconsole dei notai fondò una scuola e scrisse la famosa "Summa", una raccolta di formulari in dieci capitoli. Quattro di questi capitoli sono conservati nell'Archivio: I) Mobilium et immobilium diversis titulis et casibus continens donationem; II) De dote; III) De debitis; IV) Instrumentum cessionis iuris et actionibus ex causa venditionis facte.

Appartiene al secolo XIV un altro singolare documento conservato nell'Archivio: la carta nautica, in ottimo stato di conservazione, che rappresenta i porti delle isole britanniche, del nord-ovest Europa, del Golfo del Leone, del Golfo di Genova e del Mar Tirreno fino a Piombino, del Golfo di Venezia fino alla città di Ravenna, con le miniature delle città di Genova e Venezia in corrispondenza dei rispettivi porti.

È noto che, nel Medioevo, le misurazioni costiere venivano rilevate secondo il metodo della stima eseguita dai navigatori per mezzo dell'antico orientamento stellare, della bussola e del solcometro per la lettura della velocità della nave. I cartografi del Medioevo quindi potevano compilare le carte e via via intervenire e correggere le linee costiere, solo grazie ad una continua verifica effettuata sulla base delle misure delle distanze e delle latitudini fornite dai marinai.

Il documento conservato nell'Archivio della Ca' Granda ha delle caratteristiche tali, per la tecnica del disegno delle coste, la grafia dei luoghi, che lo fanno considerare un vero pezzo raro.

La porzione di terra delineata consente di datarlo ai primi decenni del XIV secolo. La raffigurazione delle Isole Britanniche, infatti, vi è rappresentata come costituita da tre isole separate, Irlanda, Scozia e Inghilterra come aveva disegnato fino al 1311 Pietro Vesconti di Genova autore di tre "portolani", carte dei porti, conosciute all'epoca.

Maria Luisa Menozzi Cantele

Bibliografia:

A.A.VV.
Catalogo Mostra Ca' Granda
Electa
Milano, 1980

**ALGI
USMI**



ASSOCIAZIONE LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA
DELL' UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO

Associazione Laureati In Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Milano

Facoltà di Giurisprudenza
Via Festa del Perdono, 3/7 - 20122 Milano

Segreteria: Carlo Marchetti
Via Agnello, 18 - 20121 Milano
Tel. 02 72021846 - Fax 02 72022619
segreteria@algiusmi.it
www.algiusmi.it

Presidente Onorario: Vincenzo Ferrari

Presidente: Carlo Monesi

Presidente Uscente: Roberta Clerici

Vice Presidente: Maria Luisa Menozzi Cantele

Segretario: Carlo Marchetti

Tesoriera: Anna Beretta

Consiglieri: Francesco Pericle Alberini, Francesco Abbozzo Franzini, Ilaria Li Vigni, Sarah Molena, Graziano Molinari, Giuseppe Redondi, Maria Chiara Serpi, Mino Siracusa, Ilaria Stendardi

Direttore del Notiziario: Massimo Burghignoli

e-mail: notiziario@algiusmi.it

Comitato di Redazione: Giovanni De Berti, Maria Luisa Menozzi Cantele, Maria Chiara Serpi